

Le lingue vicine

Gli Ἀχαιοί e il loro arrivo nel Mediterraneo: un incontro/scontro di culture.

- 1) Le 'innovazioni elleniche' (fonetiche e grammaticali) e il tasso di 'indoeuropeo' nel lessico greco.
- 2) Vestigia linguistiche 'mediterranee': l' 'etrusco' di Lemno, eteocretesi ed eteocipri, i minoici.
- 3) Lingue e grafie sconosciute: un problema di metodo (l'impossibilità di comprendere una lingua, la cui tradizione si sia interrotta, senza traduzioni in altra lingua conosciuta o senza forti somiglianze con altra lingua conosciuta; la decifrabilità di una lingua conosciuta 'nascosta' sotto una grafia ignota).
- 4) Nomi propri (antroponimi, toponimi, teonimi: la cautela necessaria di fronte a questo materiale, variabile e 'insensato') e dati archeologici.

Movimenti migratori e invasioni nel II millennio a.C.

- 1) Gli Ittiti e i Luvi dal 2000 al 1200: strutture indoeuropee, lessico 'nuovo' (rapporti con gli *Ahhijawā*).
- 2) Gli *Arya* (l'iscrizione cappadoce del XIV sec. con divinità indoiraniche: *Indra, Nāsātya, Mitra, Varuṇa*) e il regno di *Māda* (Μῆδοί) tra XIV e XIII sec. a.C.
- 3) Illiri, Macedoni, Traci, Frigi dalla parte settentrionale della penisola balcanica (XIII sec. ca.).
- 4) Le altre popolazioni anatoliche: Lici (estese iscrizioni funebri), Lidi, Cari. Le popolazioni caucasiche.

Vicinanze ineffettive e contatti tardi: impermeabilità culturali, rapporti di affari.

- 1) Popolazioni semitiche: gli Assiri-Babilonesi (l'accadico e i caratteri cuneiformi); i Fenici, il passaggio dal sillabario all'alfabeto e i *termes de civilisation* (κάδος, σάκκος, χρῦσός, χιτών, μνᾶ, μύρρα), forse derivati da un sostrato comune.
- 2) L'Egitto (XIII sec. *Akaiwušī*) e le popolazioni nordafricane (libico, dialetti berberi).
- 3) La regione adriatica: l'albanese (dal XV sec. d.C.; prestiti latini, greci, slavi, italiani) e l'italico.
- 4) La regione iberica (iberico, basco, catalano, sardo) e le lingue celtiche. Il libico e le lingue berbere.

Le lingue vicini.

- 1) Gli Illiri: dal nord della penisola balcanica all'Epiro sino alla piana di Dodóna; Acarnania ed Etolia; Tessaglia, Peloponneso e Creta (iscrizioni nordoccidentali e doriche).
- 2) I Macedoni: la classe dominante ellenizzata (Alessandro I) di una popolazione non greca, affine agli Illiri o ai Frigi; la mancanza di documenti (glosse, nessuna iscrizione); il mutamento delle aspirate in sonore; le forti affinità con il greco: dialetto greco aberrante o lingua ie. 'gemella' del greco?
- 3) I Traci dai Carpazi all'Asia Minore (1200 a.C. ca.): la lingua oscura (toponimi e antroponimi); il culto delle Muse (dalla Pieria a Tespie e sull'Elicone) e di Dioniso.
- 4) I Frigi dalla penisola balcanica all'Asia Minore: i rapporti più stretti con baltoslavo, greco, armeno, indoiranico che non con il tracio (*kentum vs. satem*); gli influssi 'tardi' del greco imperiale sul 'neofrigio'.

Lo strato 'ege-anatolico': popolazioni preindoeuropee o protoindoeuropee?

- 1) Pelasgi (dalla Tessaglia a Creta: indoeuropei pre-greci per V. Georgiev, A.J. van Windekens), Lelegi (dalla Grecia centrale all'Asia Minore), Cari (da Creta e dalle Cicladi all'Asia Minore).
- 2) Le popolazioni anatoliche (l'anatolico di P. Kretschmer, *Einleitung in die Geschichte der griechischen Sprache*, Göttingen 1896) e il rapporto con il ceppo ittito-luvio e con le lingue caucasiche.
- 3) Toponimi 'anatolici'; antroponimi e teonimi.
- 4) Case e ambienti, utensili e suppellettili, piante, animali, metalli, armi, mare, danza, sovranità.

L'individualismo aristocratico indoeuropeo e la chiarezza di linee mediterranea: l'incontro che generò il greco, lingua aristocratica e intellettuale?

- 1) La laicizzazione delle forze divine (gli astratti ὕδωρ e πῦρ, la sostituzione di nomi divini come *uox* e *lux* con *nomina actionis* come φύσις) e l'umanizzazione degli dèi (*Ζεὺς ὕει* > *Ζεὺς* eschileo).
- 2) La soppressione dei tabù (es. il nome dell'orso e del cervo).
- 3) La riduzione delle forme affettive ed espressive (la lingua dei bambini).
- 4) Fonetica greca e fonetica egea: l'abbandono delle sonore aspirate (così a Cipro, nelle lingue caucasiche e in armeno, nelle lingue semitiche, in etrusco, in latino), il gruppo -σσ-, forse il perfetto in -κ-, l'aoristo in -θη-, il passaggio di |ā| a |ae| e di |u| a |ü|, l'assibilazione di |-ti| in |-si|.